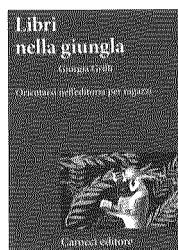


STRUMENTI Per operare nel mondo del libro per ragazzi

Libri nella giungla.
Orientarsi nell'editoria
per ragazziGiorgia Grilli
Carocci, 2012
p. 157, € 14,00

Giorgia Grilli è senza dubbio la più autorevole rappresentante dell'ultima generazione di quella "scuola bolognese" di studi sulla letteratura e l'immaginario d'infanzia fondata di fatto da Antonio Faeti e che ha prodotto, direttamente o indirettamente, non solo discepoli nell'università, ma anche librerie, riviste e iniziative varie. Qui sono raccolti articoli e interventi comparsi sul supplemento *Tuttolibri* de *La Stampa* e sulle riviste *Hamelin* e *LiBeR* a proposito di romanzi per ragazzi.

Anche per l'editoria i libri per adolescenti, *young adults*, sono oggetto di grande interesse e investimento, ma qui vengono le dolenti note, perché Grilli ne dipinge un quadro quasi apocalittico nelle prime undici pagine di introduzione: "pile di libri brutti da vedere, sciocchi da leggere, più simili a prodotti usa e getta da edicola che a volumi che restano nel profondo della nostra vita di adulti". Seguono la moda e imitano i successi, sono privi di profondità e complessità, ripetitivi e incapaci di far uscire il lettore dall'esperienza di lettura diverso, più maturo, aperto, critico. Sia lecito eccepire al riguardo che tutti i lettori forti ricordano libercoli mal confezionati e peggio scritti da cui tuttavia sono rimasti fortemente "segnati" per un'emozione, una passione, un sogno d'immedesimazione in un personaggio o episodio, e quindi sono stati formati in quanto lettori. Grilli è traduttrice di Jack Zipes, sommo fiabista nonché "nipotino" di Francoforte, il quale definisce "spazzatura" il 90% della letteratura americana per ragazzi, per cui è meglio che questi non leggano piuttosto che leggere quella roba lì. Personalmente diffido di chi usa con facilità questa categoria (diciamo) critica, come per esempio il grande Harold Bloom, che detta il canone delle letture e che si rammarica di essere stato fin troppo gentile nel parlare di Stephen King come autore di "spazzatura horror", facendo sanguinare il mio cuore e immagino anche quello di Grilli. La quale, a onor del vero, cerca di "stemperare il radicalismo" di Zipes, che io chiamerei piuttosto fondamentalismo e che difficilmente aiuta coloro che opera-

no sul campo, cioè bibliotecari, insegnanti, librai, genitori alle prese con cavallini che non hanno molta voglia di bere. È giusto chiedersi: "Ci può essere qualcosa di più lontano dall'idea di *letteratura*?", ma forse varrebbe la pena di discutere anche di *narrativa*, di genere o d'intrattenimento o di consumo, con lo stesso impegno con cui ne parla Vittorio Spinazzola nel recente *Alte tirature: la grande narrativa d'intrattenimento italiana* (Il Saggiatore, 2012).

Le 130 pagine che seguono l'introduzione, per orientare i mediatori di lettura a loro volta impegnati a orientare i giovani lettori, invece, formano una *pars construens* che si muove con intelligenza e lucidità fra le novità (ma anche i classici), facendole oggetto di vera critica letteraria, ossia trattandole con attenzione e rispetto non minori di quella che si usa verso la letteratura *tout court*. La materia è ordinata per sezioni: Infanzia e natura, Infanzia e mistero, Adolescenti, Mondi altri, Classici, Avventura. Non in astratto ma con nomi e titoli. Va segnalata con entusiasmo la scelta, oltre che di libri rivolti intenzionalmente agli adolescenti, pure di altri scritti per adulti, ma da proporre senza remora alcuna ai giovani quando sanno parlare in modo autentico – realistico o fantastico, non importa – di e a ragazzi e adolescenti. Manca lo spazio per entrare nel merito delle singole recensioni che Grilli sviluppa con acume e profondità, talora illuminando con la giusta luce prodotti a prima vista minori ma in realtà significativi. Come *Twilight*, di cui coglie la matrice archetipica nella favola della *Bella e la Bestia* e, in tempi non sospetti, individua le ragioni prime del successo del libro nel suo essere la storia del sogno che sempre si ripete in tante/i teenager di un amore unico, assoluto, come non ce n'è mai stato e non ce ne sarà mai uno uguale, tanto è vero che viene metaforizzato nell'incontro impossibile tra l'umana Belle e un vampiro bellissimo. A pensarci, forse stanno proprio lì, nell'eccezionalità di "questo nostro amore" – sotto lo sberlucchio di lucchetti e telefonini – i motivi del successo di Moccia. Poi purtroppo a battaglioni affiancati sono arrivati, stereotipati e ripetitivi, vampiri e sesso, seguiti da angeli e sesso, meglio ancora se vampiri che fanno sesso con angeli. Se qualcuno trovasse troppo "cattiva" questa recensione, lo è perché stimo tanto Giorgia che la vorrei ancora più brava, illuminante e orientatrice per tutti noi che ci dichiariamo suoi devoti lettori.

Fernando Rotondo

'80 a oggi nel campo delle competenze informative. "Le biblioteche scolastiche in Italia rappresentano un ambito che presta grande attenzione alla ricerca come metodo di apprendimento... tuttavia uno dei problemi principali rimane

la didattica che non è orientata alla ricerca come modalità di apprendimento e le attività di educazione all'informazione non sono considerate necessarie allo svolgimento dei programmi". Segnalo il volume agli insegnanti e bibliotecari per